

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

Provincia di Pisa

OGGETTO: PERMESSO A COSTRUIRE CONVENZIONATO - Demolizione di fabbricato esistente e nuova costruzione di edificio ai sensi LR.65/2014 art.134 comm.1/L e N.T.A. art 29 comma 3

Sistema Ambientale via dell'Alberaccio n. 9 Loc. Asciano
rif. SCHEDA NORMA COMPARTO N° 106

DOC. integr.

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

GIUGNO 2020

SOSTITUISCE

Relazione Tecnico-Descrittiva LUGLIO 2019

Committente: Chiara Morandi via dell'Alberaccio n.9 Loc. Asciano

Progettazione: GEOM. Andrea Biagi via Crispi n.49 Pisa
Cell. 328 5853297 P.I.01076420502 c.f.BGINDR62D25G702Z

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

PREMESSA

La presente relazione presenta un progetto per la richiesta di un permesso a costruire convenzionato che prevede la demolizione di un fabbricato di civile abitazione esistente lesionato e la nuova costruzione su piattaforma a pilotis di un edificio di civile abitazione in altra collocazione all'interno del lotto di proprietà oltre ad un manufatto accessorio a servizio della residenza. L'intervento nella sua globalità acquisisce la riqualificazione di un comparto urbanistico oggi degradato con interventi di sistemazione degli spazi aperti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE

L'area oggetto d'intervento è identificata al civico 9 di via dell'Alberaccio ed è parte di un ambito della pianura di Asciano in località Alberaccio circoscritta a Sud dal Fiume Morto, a Ovest da via Dei Condotti e a Nord con il fosso delle Capanne. Catastralmente è identificata al **Catasto** Fabbricati Prov. di Pisa con Foglio 77 Particella 137 Sub. 1 cat. A/4 Consist. 3 vani, mentre la parte di terreno utilizzata a pertinenza dell'edificio è rappresentata al catasto Terreni al foglio 77, particella 136 , qualità SEMIN. ARB. cl.4^.

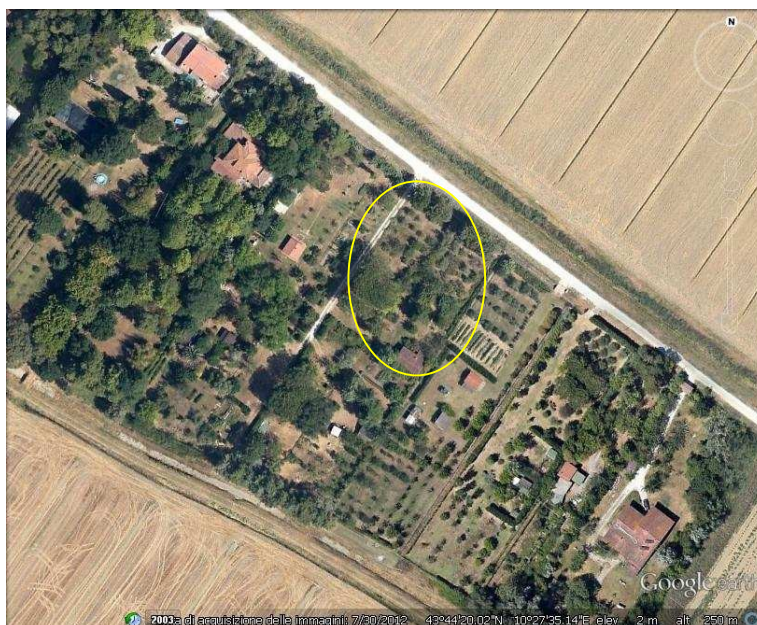


Figura 1 - Aereofoto dell'area

Nell'area e nelle vicinanze non sono presenti elementi edilizi storico-architettonici significativi e gli organismi edilizi esistenti sono riconducibili a piccoli nuclei abitativi ed annessi agricoli, oggi fortemente trasformati e di bassa qualità architettonica, la cui funzione principale era di tipo podere-agricola. L'ambito è parzialmente antropizzato ad edificazione sparsa da non essere identificata come paesaggio rurale-boschivo ma piuttosto come aree circoscritte da recinzioni con utilizzo a orto, giardino, seconde case ad uso occasionale o piccoli capanni per deposito attrezzi agricoli, spesso in sostanziale abbandono. Il territorio in più ampia visione è comunque destinato ad usi agricoli, pianeggiante con punti di lievi dossi e caratterizzato da due capofossi principali, il fosso dell'Alberaccio e la Fossa Vecchia, rispettivamente al lato nord e al lato sud dell'area d'intervento. Non sono presenti, nell'area oggetto d'intervento, piante origine di vegetazione spontanea ma tutte impiantate e di non particolare pregio; crescendo comunque sono integrate nel paesaggio tendendo a mediare l'antropizzazione. A tal fine è previsto di utilizzare nuovi impianti vegetazionali dalle opportune dimensioni e tipo di essenze autoctone per meglio mitigare l'impatto visivo dei nuovi manufatti edili dalla via dell'Alberaccio.

RIFERIMENTI URBANISTICI E PROCEDURALI, LO STATO LEGITTIMO

L'area complessiva oggetto d'intervento ha una superficie di oltre 2700 mq, è sita in località Asciano, via dell'alberaccio n.9, inserita nel R.U. all'interno di Zona Agricola E4 – Subsistema della pianura, N.T.A. art. 26.

All'interno dell'area, in una posizione estrema sul confine Est-Sud, è presente un edificio di civile abitazione che è stato abitato dal soggetto proponente, Morandi Chiara, fino al momento che non si sono presentati dei significativi dissesti strutturali tali da dover abbandonare l'abitazione e trovare domicilio in altro luogo. Da quel momento l'area è stata lasciata priva di significativa manutenzione e presidio, degradandosi sempre di più. Oggi il soggetto proponente intende riqualificare tutta l'area e ritornare ad abitarla, con la demolizione dell'attuale edificio e la realizzazione di un nuovo edificio a civile abitazione in altra posizione della proprietà oltre ad un manufatto edilizio accessorio alla residenza, recuperando e migliorando tutto il resede a pertinenza alla civile abitazione.

Questo tipo d'intervento è disciplinato da SCHEDA NORMA del comparto n.106 , Variante di manutenzione al Piano Strutturale ed al R.U. per l'adeguamento alla L.R. n.65/2014 - approvazione Delibera di C.C. n.45 del 28/09/2017.

L' edificio esistente di cui sopra, e oggetto di demolizione, è costituito da tre vani oltre al bagno e ad un ripostiglio, è circoscritto da marciapiede e piccolo patio caratterizzato da una pergola in legno oggi crollata; il manufatto edilizio è privo di valenze storiche ed architettoniche e presenta significative fessurazioni per movimenti di fondazioni non adeguate e prossime alle fosse di regimazione delle acque che hanno subito lievi cedimenti.

Il fabbricato è stato realizzato con licenza edilizia n.363/1967 ed è stato oggetto di istanza di sanatoria edilizia n.5126 del 02/1995 ai sensi della L. 724/1994 definita con concessione edilizia in sanatoria n.744 del 22/11/1995;

L'immobile è stato oggetto di accertamento di conformità in sanatoria con AC 2007/0051 del 27/09/2007 pratica edilizia n.2007/329.

Nel 2009 il fabbricato è stato interessato da un intervento di Ristrutturazione Edilizia comprendente un' addizione funzionale, con la chiusura di un portico annettendo il locale ad uso abitativo, con DIA n.5830 del 11/02/2010.

In tabella le valenze dimensionali:

Superficie interna utile		Altezza	Volume utile
Locale	Mq.	MI.	Mc.
Soggiorno	27,66	3,22 H Media	89,06
Cucina	07,32	3,15 H Media	23,06
Camera	14,00	2,90 H Media	40,60
Bagno	03,15	2.30	7,25
Ripostiglio	01,16	2.30	2,67
TOTALE	53,29		162,64

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE IN BIOARCHITETTURA E LE AZIONI SULL'AREA

Il nuovo edificio di civile abitazione è progettato in zona pressoché centrale al lotto di proprietà del soggetto proponente, in uno spazio privo di piante ad alto e medio fusto e ben soleggiato in gran parte delle ore della giornata, questo fa sì che si possa sfruttare al massimo la luce diurna e le peculiarità delle scelte bioedili per un edificio che ambisce ad essere classificato CasaEnergyPiù nel segno dell'innovazione tecnologica nell'edilizia sostenibile.

L'area è stata oggetto di approfondimento sotto l'aspetto geologico, geotecnico ed ingegneria idraulica rilevando connotazioni specifiche e qualche criticità che

hanno richiesto soluzioni per gli interventi di trasformazione riqualificando tutta l'area in salvaguardia idraulica e sismica.

Il progetto ha recepito la gestione del rischio idraulico, individuando interventi di messa in sicurezza idraulica sulla base del battente idraulico atteso nella locale area; difatti l'immobile sarà costruito su una superficie elevata a 70 cm. su pilotis per lasciare libera la superficie ove si realizza la civile abitazione, con il volume sottosolaio allagabile a compenso idraulico e per non aumentare il livello di rischio idraulico in altre aree circostanti (si richiamano gli elaborati grafici e relazione specifici). Anche per l'annesso a servizio dell'abitazione è stato predisposto perimetralmente su tre lati circa, alla base delle pareti, una griglia alta 6/7cm. in modo da consentire il deflusso superficiale e/o extralveale delle acque anche in questo spazio nel caso di allagamento.

La superficie-solaio elevato, quale base di appoggio e stacco di costruzione del manufatto abitativo, è realizzata su pilastri in c.a. fondati su quota sottosuolo indicata da relazione geologica e geotecnica che si richiama per l'attinenza.

Dal punto geomorfologico l'area nella parte centrale rileva una leggera depressione con una fossetta di scolo delle acque meteoriche, oggi parzialmente interrata, con spazi anche di ristagno acqua. Nel progetto si prevede un evoluzione di autotutela con la movimentazione di modesti volumi di terreno per eliminare tali insalubri ristagni d'acqua e dare ordine alla superficie dell'area con un leggero andamento a schiena d'asino valorizzando l'uso di una fossa di scolo presente sul lato est e realizzando una nuova fossa di scolo ai margini della proprietà sul lato ovest per il deflusso delle acque meteoriche a raggiungere il maggiore fosso su via dell'Alberaccio; la fossa di reticolo è collegata, all'inizio della proprietà a sud, con la esistente fossa al lato della proprietà. Sul lato ovest della superficie-solaio è progettato un riporto di terreno per creare una geometria di superficie a collegamento fra la quota di calpestio del marciapiede della casa e la quota di terreno dell'area in modo che, in leggero declivio di pendenza a partire dal 6% circa, il terreno rispetti anche i requisiti di accessibilità all'immobile. Tali interventi sono subordinati alla corretta gestione del rischio idraulico con la messa in sicurezza idraulica in base al battente idraulico di cm.50 senza aumentare il livello di rischio in altre aree, richiamando le valutazioni di carattere idraulico della relazione attinente.

CARATTERISTICHE E DESCRIZIONE DELL'EDIFICATO

La sensibilità del soggetto proponente tesa al miglioramento ambientale e paesistico dell'area per un valore aggiunto sul territorio ha fatto sì che il progetto

per la residenza si configurasse come una architettura esemplare per leggerezza, sostenibilità, sicurezza, integrazione armonica nel paesaggio.

Il progetto prevede il corpo di fabbrica dell'abitazione e l' annesso a servizio dell' abitazione da realizzare con sistema a secco bioedile, costruzione in officina dei manufatti edilizi ecosostenibili e successivamente l'assemblaggio nell'area interessata evitando così anche il significativo disagio per il traffico e rumore nei confronti dei residenti per tanti mesi, tipico di un sistema a costruzione tradizionale, con la garanzia di una qualità architettonica e di realizzazione.

Il processo costruttivo, sia per l'abitazione che per l'annesso, è la prefabbricazione in stabilimento dove la struttura di base sono telai, colonne e travi, in legno massiccio strutturale in sicurezza antisismica certificata. L'interno dei telai è imbottito con isolamento per tutto lo spessore e pannellati. I tamponamenti delle superfici (pareti) sono realizzati con pannelli in composito di legno ad elevate prestazioni fisico-meccaniche, uniti con incastri strutturali, tiranti e boccole filettati in acciaio. I telai e le pareti sono fissate alla elevata piattaforma-solaio con specifici ancoraggi. Le pareti esterne hanno ottime prestazioni di isolante a tutto spessore (no cappotto) con un U termico di 0,14W/mqK (abitazione) ideale per un interno comfort termico sia in estate che in inverno oltre ad un avanzato risparmio energetico; gli infissi delle finestre- portefinestre sono in legno, per rispettare le preesistenze nel territorio, con un triplo vetro e doppia camera per soddisfare le prestazioni energetiche necessarie e di isolamento acustico; sull'esterno saranno montati gli scuri ad anima piena antieffrazione similelegno oltre ad inferriate a design.

Il tetto è tradizionale con travi e travicelli in vista, trattati a finitura sbiancata, con la soluzione del tetto ventilato, un U termico 0,17 W/mqK (abitazione) e il manto di copertura con coppi in laterizio.

Le finiture superficiali delle pareti sono in intonaco tradizionale, verniciato con colori chiari, mentre in prossimità del caminetto, a seguire sull'esterno e in canna fumaria sarà presente un rivestimento in pietra calcarea pertinente alla realtà locale.

Gli impianti termo-idro-sanitari sono quelli tradizionali nel rispetto delle norme specifiche per la civile abitazione, con le scelte di riscaldamento a pannelli radianti e sul tetto pannelli fotovoltaici e pannelli solari per soddisfare il fabbisogno energetico con energia rinnovabile (la scelta della posizione nell'area di proprietà è dettata dall'uso di questa tecnologia). Per il riscaldamento/raffrescamento è presente per maggior necessità anche una pompa di calore e per l'acqua calda un boiler per ACS; non è prevista l'utenza del gas metano. Per l'annesso è previsto l'approvvigionamento di energia elettrica ed impianto idro-sanitario.

Particolare attenzione è stata posta per i reflui e la depurazione con una nuova linea di tubazione posta nella vecchia fossetta centrale nell'area, oramai obsoleta

e dismessa, collegata al fosso recettore di reticolo lungo via dell'Alberaccio. Le acque dei reflui, per l'abitazione e per l'annesso, sono separate inizialmente allo stacco dell'abitazione da 2 linee per le acque nere e grigie, con pozzetto degrassatore sulla linea delle grigie, che vanno a convogliarsi su una vasca biologica imhoff, le acque decantate procedono nella vasca del tipo con filtro percolatore aerobico ad uscita alta con soffiante per ossigenare i filtri con il risultato di ottenere un acqua di reflui in T4, idonee per lo spandimento al suolo; tale acque sono fatte smaltire su un fosso ricettore di reticolo lungo via dell'Alberaccio. Nella parte terminale della linea, in costa sul fosso di via dell'Alberaccio è posta una valvola di non ritorno; il tutto è meglio descritto con specifiche in ALLEGATO A parte integrante della presente relazione. E' considerata la predisposizione per raccogliere le acque in una vasca da posizionare interrata, vicino alla linea, al fine di irrigare il prato e le piante. Il fosso recettore finale non fa parte del reticolo soggetto alla competenza del Genio Civile come da nota di integrazione del geologo allegata alla presente come ALLEGATO B.

Dimensionalmente l'abitazione e l'annesso di pertinenza si configurano modesti ed entro quanto prescritto dagli strumenti di pianificazione urbanistica del territorio comunale con la Scheda Norma di comparto n.106 – Sistema Ambientale Via dell'Alberaccio (che si allega a finire la relazione). A seguire si riporta una tabella di valenze dimensionali, quale stralcio della specifica tavola grafica di progetto TAV. A3 bis che sostituisce la TAV. A3 del luglio 2019 :

EDIFICIO RESIDENZA						MANUFATTO ACCESSORIO PER RES.		
Superficie interna utile		Altezza	Volume utile	Volume sottotetto	Volume lordo	Superficie int.utile	Altezza media	Volume utile
Locale	Mq.	MI.	Mc.	Mc.	Mc.	Mq.	MI.	Mc.
Soggiorno	20,55	vedi schema pianta	79,63	-	84,05	20,00	3,08	61,60
Disimpegno	04,15	vedi schema pianta	17,60	-	48,69	Superficie lorda	Altezza m. estr.cop.	Volume lordo
Cucina	12,07	3,56 h.media	42,97	-	60,91	Mq.	MI.	Mc.
Camera matr.	16,38	2,70	44,23	11,65	91,77	25,00	3,41	85,25
Camera	11,22	2,70	30,29	7,40	57,14			
Bagno + antib.	05,94	2,70	16,04	4,64	27,07			
Ripostiglio	02,73	2,43	6,63	3,01	11,01			
TOTALE	73,04		237,39	26,70	380,64			

LA STRUTTURA DI BASE PIATTAFORMA-SOLAIO

Come più volte esplicitato parte integrante del progetto è la piattaforma-solaio su pilotis in cemento armato che funge da fondazione in elevazione alla casa, così pensata e concordata come opera di salvaguardia idraulica e sismica, allagabile nella parte sottostante per non aumentare il rischio idraulico per le aree circostanti. Ogni considerazione specifica è rimandata al progetto strutturale munito di Nullaosta dal deposito al Genio Civile che sarà effettuato dopo la convenzione stilata dall'amministrazione comunale e comunque presentato prima dell'inizio dei lavori. Schematicamente la piattaforma-solaio è a forma pressochè rettangolare con arretramento per una parte su lato Est di ml.1,60, è posta a +70cm. e con misure massimo ingombro per lato ml. 13,45 a nord e ml. 12,00 ad ovest.

INTEGRAZIONI DI MITIGAZIONE VISIVA

Come già sopra esposto la riqualificazione del complesso prevede due azioni: da una parte opportune sistemazioni della superficie a verde, lievi movimenti terra conseguentemente all'autotutela e gestione del rischio idraulico, e dall'altra la realizzazione nel territorio di un "presidio" abitativo integrato con l'ambiente circostante e dai valori dimensionali contenuti sostituendo un edificio residenziale pericolante in localizzazione incompatibile territorialmente ed inconciliabile sotto l'aspetto abitativo. Tali scelte sono la risposta concreta per recuperare un'area in degrado e per valorizzarne una funzione abitativa nell'ottica anche di una coesione sociale nella zona.

Lo spazio a verde di pertinenza all'abitazione era vissuto e sarà vissuto come spazio abitativo all'aria aperta e di contatto concreto con la natura, quindi non solo elemento decorativo. La genuinità e la semplicità del giardino, la lettura del passare delle stagioni con il fogliame e la fioritura i frutti ecc., sono caratteristiche che la parte proponente desidera mantenere, pertanto piante da frutto, filari di vite, ulivi, essenze arboree a fusto rimangono nella situazione attuale. Tuttavia lungo il lato di via dell'Alberaccio era presente un filare di *Chamaecyparis* (Cipresso di Lawson), oggi quasi dimezzato, con la funzione di siepe ma nel tempo le piante non più potate sono cresciute in maniera non corretta diventando alte e pericolose, per molte danneggiate da attacchi patogeni e da azioni meccaniche rovinando irrimediabilmente anche la recinzione attuale. Alcuni *Chamaecyparis* nel tempo sono crollati a terra e la funzione di barriera visiva, con l'altezza raggiunta, è venuta meno a scapito invece della vista, dall'interno della proprietà, verso i monti pisani. Tutte queste problematiche, oltre ad un richiamo normativo anche nella scheda norma, hanno indotto la parte proponente ad optare per la

sostituzione di queste piante con altre di Acer campestre (Acero campestre), una pianta che cresce anche spontanea in campagna e quindi diffusa con un sistema radicale sviluppato che consente di consolidare terreni e substrati mobili e che può assolvere benissimo la mitigazione visiva senza diventare molto alta, per non perdere la vista sui monti pisani, visto che è un tipo di essenza che cresce lentamente. Per contribuire ad una maggiore “naturalità” dell'insieme l'Acer campestre è lasciato libero di svilupparsi a portamento arboreo e impiantato ad elementi sparsi e introducendo fra gli elementi una siepe mista costituita con Arbutus Unedo – Viburnum Tinus – Viburnum Lantana come suggerito dell'ufficio tutela ambientale del comune e ben accolto dalla titolare proponente del progetto; il tutto è meglio graficizzato nella tavola di progetto delle sistemazioni dell'area Tav. A6 bis che sostituisce la Tav. A6 del luglio 2019.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La trasformazione progettata è certamente un valore aggiunto sul territorio, per recupero funzionale dell'area e socio-insediativo di edilizia bioedile a basso impatto energetico e visivo, non andando ad influire in modo significativo ed irreversibile in nessuna delle risorse naturali, del reticolo idrico, del sistema geomorfologico. Le infrastrutture esistenti di collegamento e di servizio sono in grado di supportare le sollecitazioni indotte sull'area.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che quanto previsto in scheda norma sia ampiamente soddisfatto per ottenere il Permesso a Costruire con convenzione, evidenziando meriti anche per un'amministrazione comunale che ha saputo sollecitare concretamente e positivamente il soggetto proponente per la riqualificazione di un complesso edilizio esistente.

Il Tecnico
Geom. Biagi Andrea

S.G.T. giugno 2020

NOTA INTEGRATIVA REFLUI DOMESTICI

Sul sito oggetto d'intervento è già presente un vecchio sistema di smaltimento dei reflui domestici a servizio all'abitazione oggi esistente, costituito da una fossa settica bicamerale, pozzetti di collegamento e dispersione delle acque decantate. L'esercizio abitativo del sito e la quantità dei reflui prodotti è effettivamente modesta nonostante ciò è stata fatta la scelta di non avvalersi del sistema di smaltimento esistente ma dotare la nuova struttura abitativa di un nuovo impianto di raccolta reflui domestici con un moderno sistema di trattamento delle acque per un ottimo standard depurativo.

Inizialmente era stata analizzata la scelta della fitodepurazione ma la modalità di trattamento biologico basato sulla costruzione di un dedicato ecosistema ha fatto venir meno perseverare su questa scelta in quanto il carico organico giornaliero affluente non è garantito vista la frequente assenza abitativa dell'immobile per motivi di lavoro della proprietaria, assenze che possono durare anche più giorni se non settimane, inoltre per lo stesso motivo non sarebbe possibile effettuare la necessaria manutenzione dedicata (es rimuovere e smaltire periodicamente la vegetazione prodotta) e ripiantumazione delle piante giunte a fine vita, il tutto necessario per non abbassare il rendimento dell'impianto.

Da parte della proprietaria non è comunque venuta meno la volontà di realizzare un sistema di trattamento delle acque reflue per raggiungere un buon rendimento di depurazione pertanto la scelta si è riversata sull'utilizzo di filtri percolatori aerobici. In pratica le acque reflue nere, grigie e bionde sono oggetto di un trattamento primario per ridurre lo scarico di corpi solidi intercettando inizialmente le acque con fossa settica imhoff, pozzetti degrassatore, pozzetti di sedimentazione. Le acque reflue che sono state oggetto di questo primo trattamento di depurazione sono immesse e distribuite, attraverso una tubazione alta orizzontale forata, in un depuratore a filtro percolatore aerobico ad uscita alta; la flora batterica che cresce e si sviluppa all'interno del filtro percolatore consuma il carico organico contenuto nel refluo in presenza di ossigeno, immesso nella vasca attraverso una pompa ventilante esterna e distribuito dai piatti diffusori. Ciò consente di ottenere una ottima depurazione rispettando i limiti della Tabella 4 dell'allegato 5 del D.lgs 152/2006 per lo scarico sul suolo del fosso recettore, pur con una quantità di acque reflue anche di modesta entità. Subito dopo la vasca con filtro percolatore è collocato il pozzetto fiscale per i prelievi e a seguire l'immissione del refluo nel fosso recettore con parte terminale dotata di valvola antiriflusso.

Il depuratore biologico a percolazione è uno dei sistemi più antichi e utilizzati dall'uomo, infatti basa il suo funzionamento tramite lo spandimento regolare dall'alto verso il basso delle acque reflue, su un cosiddetto "letto di percolazione" formato da più strati di materiale drenante (pietrisco, materiale plastico etc.), che consente di riprodurre in tutto e per tutto lo stesso ambiente microbiologico presente in natura.

Nella precedente soluzione, presentata in TAV. A6 ora sostituita, il sistema di depurazione era lo stesso costituito però da un sistema filtrante con filtro percolatore anaerobico oltre alla vasca di fanghi attivi e con ricircolo fanghi per permettere il riutilizzo in irrigazione delle acque trattate e stoccate in vasca interrata a parte, ma la modesta quantità del refluo rende poco interessante la quantità di acqua prodotta per permettere l'irrigazione per la quale si rimanderà ad opportune scelte consentite normativamente. Pertanto i reflui trattati non saranno impiegati per l'irrigazione ma immessi nel fosso recettore, sarà comunque predisposto l'interramento di una vasca per il potenziale stoccaggio di acqua da irrigazione per soluzioni future.

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

Provincia di Pisa

OGGETTO: PERMESSO A COSTRUIRE CONVENZIONATO - Demolizione di fabbricato esistente e nuova costruzione di edificio ai sensi LR.65/2014 art.134 comm.1/L e N.T.A. art 29 comma 3 -

Sistema Ambientale via dell'Alberaccio n. 9 Loc. Asciano
rif. SCHEDA NORMA COMPARTO N° 106

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Luglio 2019

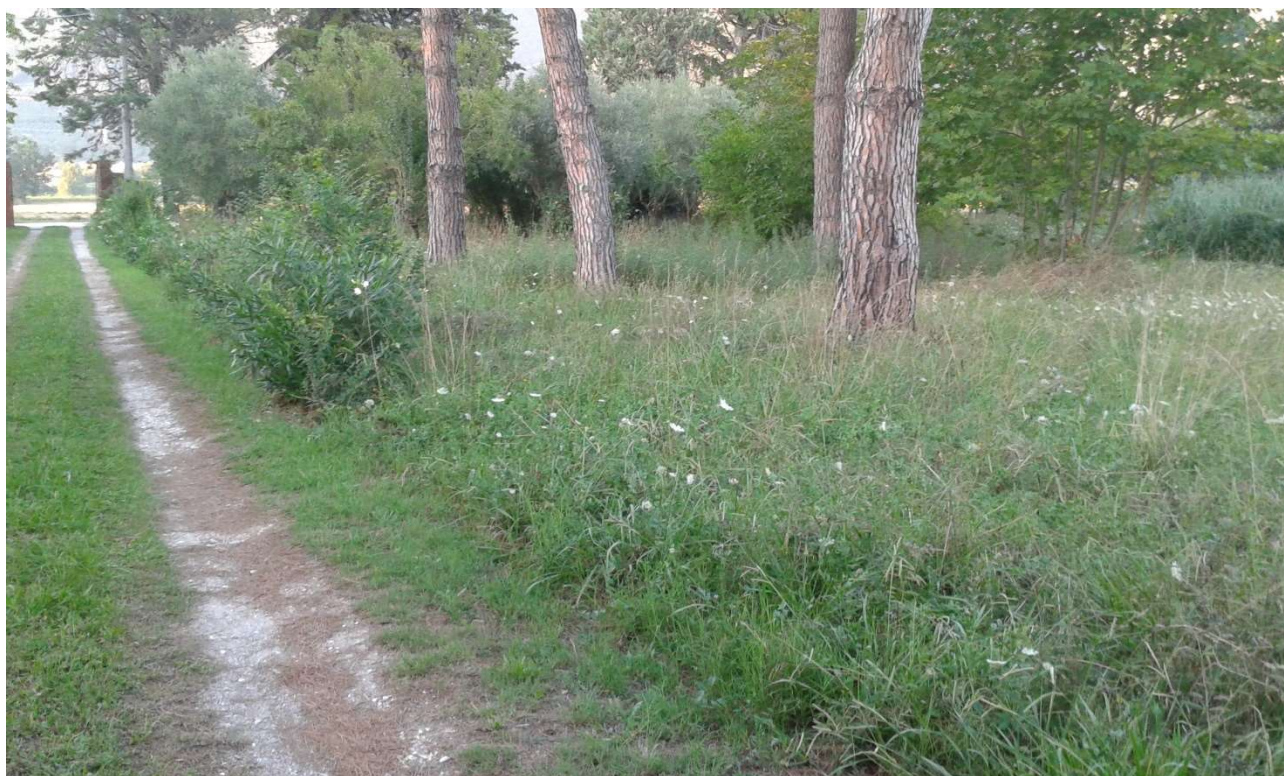
scala: 1:100

Prot. n. del ..././2019

Committente: Chiara Morandi via dell'Alberaccio n.9 Loc. Asciano

Progettazione: GEOM. Andrea Biagi via Crispi n.49 Pisa

Cell. 328 5853297 P.I. 01076420502 c.f.BGINDR62D25G702Z



ACCESSO DA VIA DELL'ALBERACCIO ALL'AREA OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE



PARTE SUD DELL'AREA CON LA CASA DA DEMOLIRE E SPAZIO PER NUOVO ANNESSO A SERVIZIO DELLA RESIDENZA



LATO OVEST DELLA CASA DA DEMOLIRE



LATO NORD DELLA CASA DA DEMOLIRE



LATO EST DELLA CASA DA DEMOLIRE



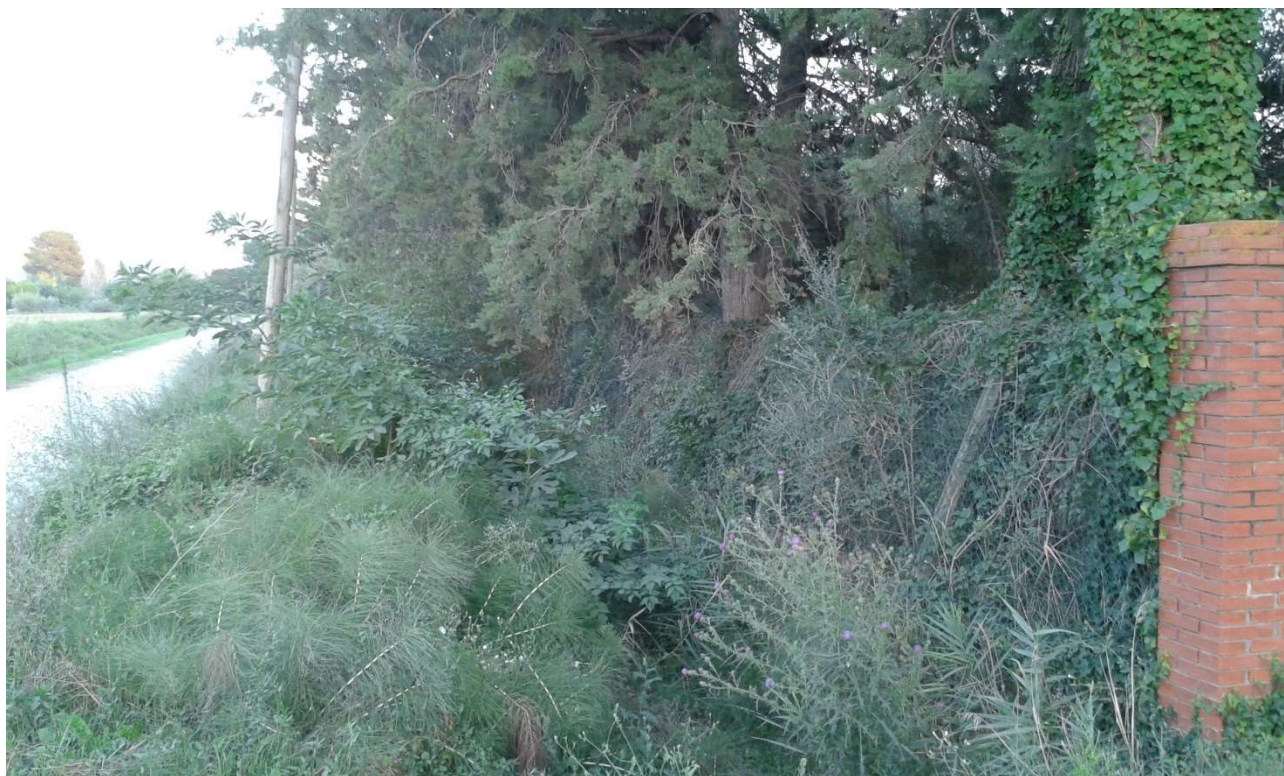
LATO SUD DELLA CASA DA DEMOLIRE



SPAZIO OVE E' PREVISTA LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CASA



ALTRA VISTA DELLO SPAZIO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CASA



CONFINE LUNGO VIA DELL'ALBERACCIO OVE E' PREVISTA IL NUOVO FILARE DI "ACER CAMPESTRE" IN SOSTITUZIONE DEI "CHAMAECYPARIS" INSTABILI



ALTRA VISTA DEL CONFINE NORD LUNGO VIA DELL'ALBERACCIO



VISTA DALL'INTERNO DEL CONFINE NORD LUNGO VIA DELL'ALBERACCIO



ALTRA VISTA DALL'INTERNO DEL CONFINE NORD LUNGO VIA DELL'ALBERACCIO